



Wolfhound (2006)

Un fantasy made in Russia che non dispiacerebbe a Peter Jackson.

Un film di Nikolai Lebedev con Aleksandr Bukharov, Oksana Akinshina, Aleksandr Domogarov, Igor Petrenko. Genere Fantastico durata 136 minuti. Produzione Russia 2006.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Wolfhound ha visto la sua famiglia massacrata dalle orde guidate da un massacratore il cui polso era tatuato con un muso di lupo. Fuggito dalle miniere in cui era stato imprigionato e divenuto adulto ora il suo unico scopo è la vendetta. Dopo aver sconfitto un malvagio guerriero che riteneva fosse il responsabile del massacro e aver liberato una fanciulla e un guaritore cieco che erano suoi prigionieri, il guerriero riprende la sua caccia. Incontrerà numerosi ostacoli ma avrà sempre accanto a sé lo spirito della madre a guidarlo. Finché un giorno incontrerà la principessa Helen, promessa sposa del guerriero Vinitar. La accompagnerà nel viaggio per raggiungere il futuro consorte e così dovrà scontrarsi finalmente con il suo avversario di sempre.

Va subito detto che 'Wolfhound' è un film che meritava una distribuzione nelle sale che sfatasse il pregiudizio che un film russo debba essere necessariamente noioso o comunque non adatto al pubblico occidentale. Chi ha amato la trilogia de 'Il Signore degli Anelli' o è comunque attento al fantasy può avere una piacevole sorpresa da un film che riesce a coniugare l'animo della Russia classica, permeato di poesia e di introspezione, con il meglio delle scene di azione. Dovrà però essere dotato almeno di un televisore al plasma di adeguate dimensioni perché l'attenzione agli spazi in cui si svolge l'azione e una fotografia molto attenta all'alternanza tra luci livide ed esplosioni fiammeggianti, meritano una visione all'altezza dello sforzo produttivo. Perché il film, ispirato a un romanzo di Mariya Semyonova, riesce nell'impresa di far divenire realistica una storia fantasy. Si osservi l'attenzione che viene dedicata ai dettagli della scenografia della città di Galirad e ci si accorgerà come questo kolossal made in Russia sia dotato di una regia attenta a non eragonizzarsi (qui al posto di un drago c'è un tenero e sofferente pipistrello). Hollywood, con quel tanto di patinato che i film del genere fantasy portano con sé, è lontana. È molto più vicino Peter Jackson.